

**Bruxelles, 14 marzo 2022
(OR. en)**

6825/22

**CO EUR-PREP 7
POLGEN 31
ECOFIN 186
SOC 119
EMPL 79
UEM 35
COMPET 132
ENV 177
RECH 110
ENER 76
JAI 283**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Semestre europeo – Relazione di sintesi 2022

Si allega per le delegazioni la relazione di sintesi elaborata dalla presidenza riguardo alle conclusioni adottate dal Consiglio sull'analisi annuale della crescita sostenibile 2022, sulla relazione sul meccanismo di allerta, sulla proposta di relazione comune sull'occupazione e sulla raccomandazione per la zona euro. Il documento prende in considerazione anche le correlate conclusioni del Consiglio e le discussioni svoltesi in varie formazioni del Consiglio sul semestre europeo 2022 (prima fase).

Va sottolineato che la presente relazione di sintesi 2022 è stata preparata sulla base delle discussioni svoltesi in varie formazioni del Consiglio e dei documenti del semestre europeo elaborati e pubblicati prima che gli effetti della situazione conseguente all'aggressione militare della Federazione russa nei confronti dell'Ucraina potessero essere valutati e presi in considerazione.

Contesto

Il 24 novembre 2021 la Commissione ha adottato il "pacchetto d'autunno" per il semestre europeo 2022, che comprendeva:

- l'analisi annuale della crescita sostenibile 2022¹, che definisce la strategia in materia di politiche economiche e occupazionali per l'UE, al fine di uscire più forti dalla crisi COVID-19 e rendere l'Europa più verde e più digitale, in linea con le quattro dimensioni della sostenibilità competitiva;
- la relazione sul meccanismo di allerta per il 2022², in cui si raccomanda di sottoporre dodici Stati membri a un esame approfondito nel 2022 al fine di individuare gli eventuali squilibri macroeconomici e valutarne la gravità;
- la proposta di relazione comune sull'occupazione³, che presenta un'analisi della situazione in Europa sul piano occupazionale e sociale e mette in evidenza i settori in cui sono stati compiuti progressi e gli aspetti sui quali occorre fare di più;
- la raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro (raccomandazione per la zona euro)⁴, in cui si raccomanda agli Stati membri della zona euro, per il periodo 2022-2023, di intervenire individualmente, attraverso l'attuazione dei loro piani per la ripresa e la resilienza, e collettivamente, in seno all'Eurogruppo.

Le prospettive economiche presentate nell'analisi annuale della crescita sostenibile 2022 si basano sulle previsioni economiche d'autunno della Commissione del novembre 2021. Dall'analisi annuale della crescita sostenibile è emerso che gli sforzi per far fronte agli effetti immediati dell'emergenza COVID-19 stavano dando i loro frutti. Nel 2021, sia per il PIL della zona euro che per quello dell'UE si prevedeva un aumento pari al 5,0 %. Con il passaggio dell'economia dell'UE dalla ripresa all'espansione, sostenuto dal miglioramento del mercato del lavoro, dalle condizioni di finanziamento favorevoli e dalla rapida attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, la crescita del PIL reale nell'UE era prospettata al 4,3 % nel 2022 e al 2,5 % nel 2023. Il tasso di disoccupazione ha continuato a diminuire, pur rimanendo leggermente al di sopra del livello antecedente alla crisi. Le spinte inflazionistiche sono aumentate a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle perturbazioni della catena di approvvigionamento. L'incertezza e i rischi sono rimasti elevati, compresa l'evoluzione della pandemia, sia all'interno che all'esterno dell'UE.

¹ Doc. 14145/21.

² Doc. 14143/21.

³ Doc. 14267/21.

⁴ Doc. 14146/21.

Nell'analisi annuale della crescita sostenibile si raccomanda che l'attività economica sia maggiormente conforme alle quattro dimensioni della sostenibilità competitiva, ossia sostenibilità ambientale, produttività, equità e stabilità macroeconomica, e che le quattro dimensioni non siano considerate in modo isolato, in quanto si rafforzano a vicenda.

L'agenda economica, sociale e ambientale dell'Europa dovrebbe pertanto garantire che i governi, a tutti i livelli, le imprese, le parti sociali e le famiglie contribuiscano in modo coerente al conseguimento dei nostri obiettivi delle transizioni verde e digitale, nonché degli obiettivi in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà fissati nel piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali, garantendo nel contempo la stabilità della nostra economia e il buon funzionamento del mercato unico e senza lasciare indietro nessuno.

L'analisi annuale per la crescita sostenibile ricorda che il semestre europeo fornisce un quadro consolidato di coordinamento delle politiche economiche e occupazionali degli Stati membri e continuerà a svolgere questo ruolo nella fase di ripresa e nel corso dell'attuazione della duplice transizione. La comunicazione descrive inoltre a grandi linee le principali caratteristiche del ciclo del semestre europeo 2022 e illustra i principali cambiamenti rispetto ai cicli precedenti, tenendo conto della necessità di adattarsi ai processi avviati nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

A causa della data di pubblicazione del pacchetto d'autunno, il Consiglio "Occupazione e affari sociali" di dicembre non ha proceduto al consueto scambio di opinioni sull'analisi annuale della crescita sostenibile.

Come negli anni precedenti, il Consiglio "Economia e finanza" ha adottato (il 18 gennaio 2022) conclusioni sull'analisi annuale della crescita sostenibile⁵. Il Consiglio ha accolto con favore le priorità economiche indicate nell'analisi annuale della crescita sostenibile 2022, così come la costante attenzione alla sostenibilità competitiva in linea con il Green Deal europeo. Ha concordato sul fatto che le quattro dimensioni che si rafforzano reciprocamente – sostenibilità ambientale, produttività, equità e stabilità macroeconomica – restano valide per realizzare l'obiettivo dell'UE di passare a un modello economico sostenibile, resiliente e inclusivo.

⁵ Doc. 5365/22.

Tenuto conto della solidità della ripresa e del grado di incertezza, ha ritenuto che gli Stati membri debbano mantenere una certa flessibilità nella loro risposta al livello delle politiche di bilancio per poter reagire all'evoluzione della pandemia. Ha invitato gli Stati membri, che stanno passando da un ampio sostegno di bilancio a misure politiche più mirate, a riesaminare periodicamente l'uso, l'efficacia e l'adequatezza delle misure di sostegno, nonché a essere pronti ad adattarle, ove necessario, al mutare delle circostanze, salvaguardando nel contempo la sostenibilità di bilancio a medio termine.

Il Consiglio riconosce il potenziale del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel contribuire alla ripresa economica e rafforzare una crescita forte e sostenibile dell'UE, nonché il suo ruolo nel realizzare un'economia dell'UE resiliente, verde e digitale. Ha chiesto pertanto un'attuazione tempestiva, piena ed efficace dei piani per la ripresa e la resilienza, che affrontano un'ampia gamma di sfide economiche individuate negli scorsi anni, ma anche una costante sorveglianza della politica economica dell'UE, compreso un attento monitoraggio dei rischi emergenti.

La sorveglianza multilaterale e uno stretto coordinamento delle politiche rivestono grande importanza per il Consiglio, così come un dialogo trasparente tra la Commissione e gli Stati membri in tutte le fasi del semestre europeo e nel quadro del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Nelle sue conclusioni concernenti la relazione sul meccanismo di allerta⁶, del 18 gennaio 2022, il Consiglio ha accolto con favore la relazione 2022 sul meccanismo di allerta, che ne avvia l'undicesimo ciclo annuale, e si è detto nel complesso d'accordo con l'analisi orizzontale della Commissione relativa all'evoluzione degli squilibri macroeconomici nell'UE e nella zona euro e ai rischi emergenti. Ha riconosciuto che la pandemia ha temporaneamente influito sui conti con l'estero, ma non ha radicalmente modificato le tendenze consolidate pre-pandemiche delle partite correnti.

⁶ Doc. 5339/22.

La relazione continua a presentare una valutazione prospettica delle potenziali implicazioni della crisi per la stabilità macroeconomica e l'evoluzione degli squilibri macroeconomici esistenti. Ciò è stato accolto con favore dal Consiglio in quanto particolarmente importante, data la notevole incertezza circa l'impatto della crisi COVID-19, che impone la necessità di usare prudenza nel trarre conclusioni riguardo agli squilibri sulla base dei dati previsionali.

Poiché il dispositivo per la ripresa e la resilienza offre all'UE l'occasione per sostenere la ripresa e uscire forte e resiliente dalla crisi, il Consiglio ha chiesto di garantire risposte politiche adeguate per correggere gli squilibri e aumentare la produttività e il potenziale di crescita, nonché la competitività dell'economia dell'UE.

Il 21 febbraio 2022 il Consiglio ha approvato conclusioni sugli aspetti occupazionali della raccomandazione sulla politica economica della zona euro⁷. Il Consiglio ha raccomandato agli Stati membri della zona euro di adottare misure individualmente, anche attraverso l'attuazione dei loro piani per la ripresa e la resilienza, e collettivamente, in seno all'Eurogruppo, al fine di continuare a utilizzare e a coordinare tra Stati membri le politiche di bilancio nazionali al fine di sostenere efficacemente una ripresa sostenibile e inclusiva. Gli Stati membri della zona euro dovrebbero mantenere agile la politica di bilancio per poter reagire nel caso in cui dovessero ripresentarsi rischi di pandemie. Appena le condizioni economiche lo consentiranno, agli Stati membri è stato raccomandato di perseguire politiche di bilancio volte a conseguire posizioni di bilancio prudenti a medio termine e a garantire la sostenibilità del debito, rafforzando nel contempo gli investimenti.

Il 14 marzo 2022 il Consiglio ha approvato conclusioni sull'analisi annuale della crescita sostenibile e la relazione comune sull'occupazione 2022⁸. I ministri hanno accolto con favore la risposta economica dell'Unione, anche attraverso lo strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) e lo strumento per la ripresa *Next Generation EU*, e il fatto che i piani per la ripresa e la resilienza adottati fino a quel momento includessero riforme e investimenti sostanziali nei settori dell'occupazione, delle competenze e delle politiche sociali.

⁷ Doc. 5461/22.

⁸ Doc 6473/22.

Il Consiglio ha accolto con favore la proposta di relazione comune sull'occupazione 2022 della Commissione e la maggiore attenzione accordata ai principi del pilastro europeo dei diritti sociali, nonché l'integrazione degli obiettivi principali e degli indicatori principali riveduti del quadro di valutazione della situazione sociale nella proposta, nell'ambito del semestre europeo, in linea con la dichiarazione di Porto⁹.

I ministri hanno invitato gli Stati membri a tenere conto delle priorità dell'analisi annuale della crescita sostenibile e dei risultati della relazione comune sull'occupazione nei rispettivi programmi nazionali di riforma e a intensificare gli sforzi per attuare i principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Infine, il Consiglio ha esortato la Commissione a monitorare l'impatto occupazionale e sociale delle transizioni verde e digitale nel quadro del semestre europeo.

Su iniziativa della presidenza, i ministri responsabili dell'occupazione e degli affari sociali, dell'ambiente e della ricerca hanno tenuto discussioni tematiche su temi connessi al semestre europeo.

Il 14 marzo 2022, durante il Consiglio "Occupazione e affari sociali", i ministri hanno tenuto un dibattito.

Il 17 marzo 2022 il Consiglio "Ambiente" ha tenuto un dibattito tematico sul semestre europeo.

Riconoscendo la dimensione parlamentare del semestre europeo, la presidenza e il Parlamento europeo hanno organizzato congiuntamente la settimana parlamentare del semestre europeo 2022 (15 e 16 marzo 2022), nel quadro della governance economica dell'UE dal punto di vista parlamentare.

⁹ <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2021/05/08/the-porto-declaration/>